

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
PLURIENNALE**

(LINEE GENERALI PER IL TRIENNIO 2015-2017)

Esercizio 1/1/2015 - 31/12/2015

Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

(Linee Generali per il triennio 2015/2017)

Documento programmatico previsionale – Esercizio 2015

PREMESSA

L'Atto di indirizzo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 5 agosto 1999 al punto 2 capoverso 7 segnala l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

Il documento programmatico previsionale per il triennio 2015/2017 contiene, in linee generali, la previsione dei ricavi e dei costi del triennio e la destinazione delle risorse che da essi provengono. Tale documento è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia e secondo le indicazioni formulate dal Comitato di Indirizzo.

Entro il mese di ottobre di ogni anno il Documento verrà aggiornato nelle previsioni originarie per il periodo residuo, sempre con particolare attenzione all'esercizio immediatamente successivo.

STRATEGIE GENERALI E PARTICOLARI DI INTERVENTO

Secondo quanto previsto dalla vigente normativa e in sintonia con i principi storici e statuari, la Fondazione svolge la sua attività istituzionale in rapporto prevalente con il territorio, esclusivamente nei settori ammessi, impostando la sua strategia al rispetto delle seguenti linee guida:

- operare per accreditare la Fondazione, principale e più qualificata istituzione no profit dell'ambito in cui opera, come un nuovo e moderno strumento utile ad illustrare e diffondere nel territorio di riferimento i propri scopi istituzionali;
- perseguire le finalità istituzionali con proprie iniziative finanziando, totalmente o parzialmente, progetti di terzi in base alla preventiva individuazione dei settori di intervento e sostenendo in primis i progetti originati da rapporti di collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio;
- operare un'attenta ed ordinata selezione dei progetti presentati da soggetti terzi (Enti, Associazioni) valutandoli in base alla loro valenza senza precludere il proprio sostegno a favore di iniziative, di portata talora modesta, che mirano alla conservazione e valorizzazione delle tradizioni e della storia del tessuto sociale e culturale della nostra comunità;

- realizzare, senza venire meno alla tradizionale opera di beneficenza, progetti ed iniziative proprie in grado di dare una positiva risposta ai bisogni emergenti del territorio, evitando la dispersione di risorse in modo improduttivo;
- riservare, in sinergia con le Istituzioni interessate, un'adeguata attenzione alle problematiche ambientali del territorio provinciale, individuando i progetti più innovativi per la realizzazione di un adeguato assetto del sistema idrologico del territorio;
- realizzare studi, progetti ed iniziative, anche con la condivisione e la partecipazione di altri organismi, al fine di sostenere lo sviluppo economico del territorio di riferimento;
- analizzare i risultati conseguiti e servirsi di opportuni mezzi di comunicazione allo scopo di pubblicizzarli;
- valutare la disponibilità delle risorse finanziarie con riferimento ai singoli settori di intervento individuati.

ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La Fondazione ha provveduto ad approfondire un'indagine sui bisogni del territorio attraverso incontri conoscitivi, con soggetti rappresentativi di interessi comuni del territorio stesso, programmati dalle Commissioni Consultive formate all'interno del Comitato di Indirizzo. Dall'analisi è emerso che la Provincia di Massa Carrara presenta importanti esigenze in tutti i settori di intervento previsti dalla vigente normativa e nell'ambito dei quali potrebbe svolgersi l'attività istituzionale della Fondazione.

A seguito dell'analisi in questione si è ritenuto opportuno scegliere i settori di intervento di seguito elencati.

A) SETTORI RILEVANTI - ai quali è stato assegnato circa il 96% delle risorse disponibili:

- 1) ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI;**
- 2) SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA;**
- 3) PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE;**
- 4) EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA**
- 5) VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA.**

1) ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

In questo settore, la Fondazione ha consolidato una presenza particolarmente significativa negli interventi di conservazione e restauro dei beni artistici ed architettonici e di sostegno alle diverse espressioni delle attività culturali (artistiche, letterarie, musicali, editoriali, etc.) del territorio di riferimento. La Fondazione intende procedere nella medesima direzione favorendo la promozione, la conservazione, la valorizzazione e la divulgazione in Italia e all'estero del patrimonio artistico e culturale della Provincia di Massa Carrara.

La Fondazione si impegna a sostenere i programmi che intendono rilanciare Carrara come centro di riferimento nazionale ed internazionale per la scultura, restituendo così alla città il ruolo che la tradizione storica

le attribuisce. In quest'ottica rientrano tutte quelle iniziative che consolidano e rafforzano l'identità di una città legata alla scultura ed al marmo; tra queste assume particolare rilievo la costituzione, già avviata, di un polo museale dedicato alla scultura antica e contemporanea ed alla storia dell'escavazione del marmo.

In un'ottica pluriennale la Fondazione intende:

- rafforzare il suo impegno nella realizzazione del Con-Vivere Carrara Festival, confortata dal successo delle precedenti edizioni. Questa manifestazione realizzata tramite l'Impresa Strumentale Unipersonale Fondazione Progetti s.r.l. affronta, con la partecipazione di personalità di rilievo nazionale ed internazionale, temi di attualità sulla convivenza fra popoli e culture; su tale tema si proseguirà nell'attuazione di eventi artistico-culturali di rilievo anche mediante ricerca di sponsorizzazioni e collaborazioni con le istituzioni e l'imprenditoria locale per una sempre maggiore valenza del progetto. Nella consapevolezza che la manifestazione debba sempre più rappresentare patrimonio culturale della città e del territorio sarà valutata dall'Impresa Strumentale la possibilità della pubblicazione degli interventi di maggior rilevanza;

- riservare attenzione a favore di eventi particolarmente significativi e consolidati nel tempo sul territorio, quali il Premio Letterario Bancarella di Pontremoli ed il Festival Sinfonico di Massa, di altre iniziative culturali del territorio (affermati ed ormai trentennali concorsi letterari e di poesia) e di ogni altro progetto con un adeguato livello qualitativo finalizzato alla promozione del nostro patrimonio artistico e culturale;

- promuovere la stampa di volumi che valorizzino la storia, il patrimonio artistico e le tradizioni del nostro territorio e, alla luce dell'esperienza acquisita, proseguire nella produzione editoriale propria; a tal fine la Fondazione ricerca la collaborazione di esperti qualificati nella valutazione del livello artistico, culturale, letterario delle opere, del loro impatto sociale e di una consona veste grafica per la pubblicazione;

- proseguire e rafforzare il suo impegno nell'effettuazione di eventi culturali propri (convegni, conferenze, mostre ecc.), favorendo la promozione di studi sulla salvaguardia del dialetto, della storia delle tradizioni locali, incoraggiando la riscoperta delle figure di nostri illustri concittadini che hanno reso famoso il nostro territorio in passato.

Nel campo delle arti figurative e della cultura musicale, la Fondazione si attiverà per dar vita a cicli di concerti e per la realizzazione di mostre che diffondano e promuovano la sensibilità per la musica e le belle arti e si adopererà per un sempre maggior collegamento con le altre Fondazioni al fine di valorizzare i reciproci patrimoni culturali.

2) SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione ha da sempre riservato una particolare attenzione a questo settore destinandogli considerevoli risorse per migliorare le strutture socio-sanitarie della provincia dotandole di attrezzature di moderna tecnologia. Si impegnerà, inoltre, a finanziare e sostenere importanti iniziative rivolte al mondo degli anziani e dell'handicap con progetti orientati a migliorare la qualità della vita ed a promuovere la sicurezza sul lavoro.

La Fondazione garantirà la propria disponibilità verso la medicina preventiva e riabilitativa e potrà sostenere progetti intesi a divulgare la conoscenza di gravi malattie e delle terapie necessarie per curarle.

3) PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE

Con riferimento a quanto espresso nelle strategie generali e particolari d'intervento, la Fondazione opererà a sostegno di progetti finalizzati al recupero ambientale del territorio con riguardo alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico, data la sua particolare conformazione geologica ed in considerazione del pesante degrado dell'habitat naturale causato dall'uomo. I progetti che esprimeranno le tecniche più innovative e rispettose dell'ambiente saranno valutati prioritariamente.

La Fondazione infine sosterrà, in possibile ed auspicata sinergia con Enti, Istituzioni ed Associazioni, azioni intese a promuovere nella comunità la cultura ambientale e a salvaguardare e migliorare la fruibilità delle risorse paesaggistiche degli ambienti montani, collinari e marini.

4) EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

La finalità con altri Enti ed Istituzioni di questo settore è di promuovere lo sviluppo degli Istituti di Istruzione che favoriscono l'interesse dei giovani verso l'arte dello scolpire il marmo, elemento che da sempre caratterizza la storia, le tradizioni e l'economia provinciale. La Fondazione inoltre garantirà attenzione e supporto al mondo della scuola, con interventi mirati al miglioramento delle attrezzature informatiche e degli strumenti didattici nonché al sostegno di tutte le iniziative utili a fornire un valido percorso scolastico ai giovani. La Fondazione fornirà sostegno a progetti ed iniziative nel campo della formazione anche in sinergia con altri Enti ed Istituzioni.

La qualificazione dell'Accademia di Belle Arti di Carrara a scuola di livello universitario, e quindi di maggiore istituzione culturale del territorio, richiede un grande sforzo per adeguare sia le strutture, sia l'organizzazione dei nuovi percorsi didattici, per assumere un ruolo rilevante nella ricerca e nella produzione artistica. Con la collaborazione di altri Enti ed Istituzioni, la Fondazione valuterà l'opportunità di assicurare un concreto sostegno a progetti finalizzati alla realizzazione ed organizzazione di nuovi percorsi didattici, consoni all'attività dell'Accademia stessa.

5) VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Settore che ha sempre accreditato la Fondazione per l'azione di supporto alle categorie disagiate e socialmente più deboli ed emarginate, con particolare attenzione alle iniziative a favore dei più giovani, in particolare dell'infanzia, ed alle nuove tipologie di povertà attraverso iniziative proprie e progetti di soggetti terzi. Sarà approfondita l'ipotesi di organizzare un incontro con soggetti operanti nel territorio al fine di verificare la possibilità di iniziative comuni. Maggiore attenzione sarà riservata a progetti che affrontano le problematiche dei disabili che sopravvivono ai genitori (e/o ad altri familiari che di loro si prendono cura) e degli anziani svantaggiati e soli.

La Fondazione ha attivato iniziative in favore dei territori della Lunigiana e del comprensorio dei Comuni di costa colpiti dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2011 e novembre 2012, mediante accollo totale degli interessi su finanziamenti, erogati dalla Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. a famiglie e piccole attività commerciali, di importo unitario massimo di 20.000 euro e per la durata massima di 60 mesi, con un impegno totale ipotizzato in oltre 200.000 euro.

Nel settore è ricompreso il contributo annuo a favore della Fondazione con il Sud, sulla base di un accordo intervenuto in sede ACRI fra tutte le Fondazioni Italiane.

Come di consueto il volontariato beneficerà degli accantonamenti di cui alla legge 266/91.

B) ALTRI SETTORI - ai quali è stato assegnato circa il 4% delle risorse disponibili.

Sono stati individuati i seguenti ulteriori settori:

- 1) Ricerca Scientifica e tecnologica;**
- 2) Attività sportiva;**
- 3) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica.**

1) Ricerca Scientifica e Tecnologica

Il settore prevedrà interventi diretti a promuovere e sostenere la ricerca scientifica e tecnologica in tutte le discipline, sia nelle scienze fisiche, mediche, biologiche, naturalistiche e delle energie rinnovabili, sia nelle scienze umane e sociali. La Fondazione indirizzerà i propri sforzi nel promuovere e sostenere le ricerche che abbiano benefiche ricadute sul territorio, privilegiando l'aspetto innovativo dello sviluppo locale, con particolare attenzione al turismo sostenibile in piena coerenza con i valori della tradizione. La ricerca scientifico-tecnologica e la valorizzazione delle risorse locali e paesaggistiche, naturali ed umane, devono rappresentare per la Fondazione un binomio inscindibile.

2) Attività sportiva

Scopo di questo settore è il sostegno alle attività sportive dilettantistiche ed amatoriali incluse quelle svolte da soggetti diversamente abili e allo sport praticato nella scuola con particolare attenzione ad iniziative di eccellenza di portata nazionale ed internazionale.

3) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica

Con la possibilità di interventi in questo settore, la Fondazione intende evidenziare la propria attenzione a tutte quelle attività messe in opera dalle Forze dell'Ordine atte alla prevenzione e lotta alla criminalità, anche mediante interventi miranti a favorire la crescita della coscienza civile.

LINEE GUIDA PER L'INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

L'art. 7 dello Statuto Sociale stabilisce che la gestione del patrimonio deve essere operata seguendo criteri prudenziali.

In ossequio alla vigente normativa e a motivi di opportunità, emerge l'obbligo per la Fondazione di attuare i propri investimenti finanziari attraverso intermediari abilitati e con operazioni a basso profilo di rischio, miranti sempre alla salvaguardia dei valori patrimoniali e comunque, atte ad assicurare un'adeguata redditività. A tal fine è stato conferito mandato ad una società specializzata nell'attività di consulenza a supporto della gestione finanziaria dei portafogli degli investitori istituzionali. La predetta società, dopo le strategie di investimento dettate dal Comitato di Indirizzo ed attuate dal Consiglio di Amministrazione, ha predisposto un piano generale degli investimenti. Detto piano viene periodicamente monitorato dagli organi collegiali anche al fine di poter predisporre eventuali provvedimenti correttivi per assicurare una più consona redditività.

LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

Nel secondo trimestre dell'anno si è registrata una ripresa dell'attività economica mondiale grazie principalmente al rimbalzo osservato negli Stati Uniti e in Cina, economie che peraltro ne avevano provocato la decelerazione nei primi mesi dell'anno. L'area euro ha presentato invece risultati deludenti dal momento che la ripresa ha subito una battuta d'arresto principalmente per l'inattesa contrazione del Pil in Germania e in Italia, rientrata perciò in recessione, e per il persistente ristagno dell'economia francese. Attualmente sembrano esservi segnali di normalizzazione dei ritmi di crescita negli Usa, di una crescita ancora sostenuta nel Regno Unito e di un lento recupero in Giappone. Le maggiori incertezze riguardano l'evoluzione dell'attività nell'area euro alla luce del peggioramento di diversi indicatori congiunturali, anche in Germania e, almeno in parte, per l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Europa orientale.

In particolare, dall'analisi sulle diverse aree geografiche, emerge come il Pil Usa, nel secondo trimestre, sia aumentato dell'1% rispetto al periodo precedente. Le informazioni congiunturali suggeriscono la prosecuzione della fase di crescita sostenuta dell'attività economica anche nei prossimi trimestri sia pur con ritmi più moderati. La domanda interna trae supporto da un minor grado di restrizione fiscale e da condizioni finanziarie tendenzialmente più favorevoli; il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese continua al tempo stesso a migliorare. Tuttavia la situazione del mercato del lavoro resta incerta e ciò potrebbe influenzare l'evoluzione dei consumi nei prossimi mesi. In prospettiva si dovrebbe consolidare comunque la fase di ripresa che in media si presenterà più moderata rispetto ai precedenti cicli espansivi.

Il Pil nell'Uem è rimasto invariato nel secondo trimestre, con una inattesa battuta d'arresto. Su ciò possono aver influito la persistente moderazione del commercio mondiale insieme agli effetti delle tensioni geopolitiche e della crisi ucraina in modo particolare. Sul piano geografico sembra aver pesato l'andamento deludente delle maggiori economie. In Germania e in Italia il Pil è diminuito (-0,2% in entrambi i casi) mentre in Francia esso è rimasto invariato per il secondo trimestre consecutivo. Tra i maggiori paesi solo la Spagna ha riportato un incremento del Pil, peraltro in accelerazione (0,6% contro 0,4%). Le informazioni statistiche più recenti

suggeriscono una debole dinamica dell'attività anche nel terzo trimestre. In agosto è proseguita la tendenza al ridimensionamento dell'inflazione, scesa su base annuale allo 0,3%, nuovo minimo ciclico. Le previsioni per i prossimi trimestri consolidano un andamento moderato della crescita economica per il 2014 e un miglioramento nel 2015, basato sul presupposto che si manifestino gli effetti della politica monetaria espansiva.

In particolare in Italia il Pil è risultato in calo anche nel secondo trimestre portando l'economia italiana nuovamente in fase di recessione tecnica. Oltre ad essere influenzata dalla congiuntura internazionale continuano a manifestarsi gli effetti delle politiche fiscali restrittive e dell'incertezza sull'evoluzione delle riforme che condizionano il clima di fiducia di famiglie e imprese. La contrazione dell'attività economica della prima parte dell'anno difficilmente potrà essere recuperata nei prossimi trimestri mentre un lieve recupero è atteso nel prossimo anno nel quale si prevede un ritorno alla crescita anche se ancora a livelli inferiori alla media dell'area Uem. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi si paventa anche in Italia lo spettro della deflazione; l'indice dei prezzi al consumo ha registrato in agosto una variazione tendenziale negativa.

In Giappone l'attività economica continua a presentarsi molto altalenante, in parte per fattori non ricorrenti. L'annuncio della maggiore imposizione indiretta a partire da aprile è stata tra le cause più incisive dell'importante accelerazione della crescita nel primo trimestre, mentre ha avuto poi i riflessi negativi nel secondo trimestre nel quale il Pil si è contratto dell'1,8%.

Nelle aree emergenti sembra essere superato l'effetto sui deflussi di capitali indotto dalla modifica della politica monetaria statunitense. In generale si registra un lento miglioramento sia pur non omogeneo. L'Est Europa sembra risentire in maniera sensibile delle tensioni in Ucraina.

I mercati finanziari restano condizionati in misura determinante dalle decisioni di politica monetaria. Dal mese di giugno la Banca Centrale Europea ha introdotto una serie di misure per stimolare l'economia e contrastare il basso livello di inflazione dell'area euro. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è stato ridotto di 10 punti base a giugno e di altri 10 pb a settembre, portandolo al minimo storico di 0,05%; per la prima volta nella storia, il tasso sui depositi presso la Bce è stato portato in territorio negativo (a -0,1% e poi a -0,2%). Al fine di stimolare una ripresa del credito nell'area euro la Bce ha poi annunciato due operazioni di rifinanziamento a 4 anni "condizionate" al finanziamento di prestiti a famiglie e imprese (Targeted Longer Term Refinancing Operations): tramite le TLTRO di settembre e dicembre 2014 il sistema bancario potrà richiedere un finanziamento per un ammontare fino al 7% delle esposizioni al settore non finanziario in essere a fine aprile 2014 (circa € 400 mld per l'intera Uem, di cui 75 mld per le banche italiane); a questi fondi se ne potranno aggiungere altri che saranno erogati in successive TLTRO a frequenza trimestrale da marzo 2015 a giugno 2016. Nella riunione di settembre il Presidente Draghi ha anche annunciato che a ottobre la Bce avvierà un programma di acquisto di ABS (Asset-Backed Securities) e covered bond, da cui si attende un impatto considerevole sul bilancio della Bce. Gli interventi dei banchieri centrali hanno avuto un'incidenza di rilievo anche sul mercato dei titoli di Stato. Si sono ridotti i rendimenti governativi dei Paesi considerati safe-haven e, in misura più marcata dopo il meeting Bce di settembre, dei rendimenti delle altre economie periferiche dell'area-euro: ciò ha determinato una riduzione dello spread Btp-Bund a 10 anni sotto quota 140 punti base, prima che una rinnovata fase di avversione al rischio e di conseguente flight to quality riportasse i differenziali oltre 180 pb. I provvedimenti attesi della Bce dovrebbero comunque contribuire a mantenere il costo del credito su livelli storicamente bassi per un periodo prolungato. Il Bund a 10 anni rimarrà sotto l'1,30% a tutto il 2015 e gli spread

dei Paesi periferici verso il tasso tedesco continueranno a ridursi (Btp-Bund a 120 pb a fine 2015). Il Treasury non sarà immune da tali spinte al ribasso, per l'elevata correlazione positiva con il Bund, arrivando poco sotto il 3% a fine 2015.

Per ciò che attiene la situazione e le prospettive dei mercati finanziari in generale, nei mesi più recenti i mercati azionari internazionali hanno sperimentato fasi di intensa volatilità. Le tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, come quelle in Iraq e in Israele, hanno rinnovato un generale clima di avversione al rischio. In particolare nell'Uem le quotazioni sono state penalizzate anche dalla pubblicazione di dati macroeconomici che hanno evidenziato difficoltà di consolidamento dell'attività economica anche in paesi core come la Germania. Successivamente c'è stata una ripresa delle quotazioni, favorita anche dalle assicurazioni dei banchieri centrali ma nelle ultime settimane si è verificata una nuova fase di incertezza che ha penalizzato i mercati azionari e in generale le attività a maggiore contenuto di rischio. Le caratteristiche di relativa vulnerabilità dei mercati sono destinate a mantenersi ancora per diversi mesi coerentemente con la fragilità della ripresa economica mondiale e, nell'area Uem, con i timori di un proseguimento delle divisioni tra i paesi membri sull'impostazione della politica monetaria, destinata comunque a restare espansiva per molto tempo. Ciò nonostante, dal punto di vista fondamentale i mercati azionari non appaiono sopravvalutati, lasciando comunque aperti margini di crescita nel medio termine. In concomitanza con il ritorno dell'avversione al rischio sui mercati, sono aumentati anche gli spread sul mercato corporate, in particolare per gli High Yield.

I dati macro negativi e gli interventi della Bce hanno provocato anche un marcato indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro e anche delle altre valute. I provvedimenti della Bce anticipano il disallineamento tra le politiche monetarie Uem e Usa e quindi l'atteso deprezzamento della valuta comune; rivediamo quindi al ribasso il cambio dollaro/euro.

LA SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30.09.2014

Al 30 settembre 2014 il portafoglio finanziario della Fondazione ammontava a 128,8 milioni di euro circa. La componente che presenta il peso maggiore in portafoglio è costituita dalle partecipazioni strategiche immobilizzate che raggiungono il 37%, se considerate ai valori di bilancio, seguite dai titoli obbligazionari, che incidono per il 32,3%, di cui il 14,4% rappresentate da titoli di stato.

Oltre ai titoli azionari e obbligazionari detenuti direttamente, il portafoglio risulta investito su strumenti di risparmio gestito per circa il 20,5%, ampiamente diversificati per gestore, per asset class e aree geografiche.

La porzione di portafoglio immobilizzata in bilancio rappresenta la quasi totalità del portafoglio ed è pari all'84% del totale, mentre quella libera ammonta al 16%, comprensiva delle disponibilità liquide. Di seguito è riportata la tabella riepilogativa degli investimenti finanziari al 30 settembre 2014, riclassificata secondo lo schema di bilancio (cfr. tabella 1):

tabella 1 – la composizione del portafoglio finanziario al 30 settembre 2014)

strumenti in portafoglio	valori al 30.09.2014	pesi % sul tot portafoglio
Immobilizzazioni finanziarie	108.629.323	84,32%
<i>Partecipazioni bancarie</i>	47.582.271	36,9%
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	7.792.418	6,0%
Cassa Depositi e Prestiti	1.749.873	1,4%
Fondazione per il Sud	366.044	0,3%
Banca Carige	37.673.936	29,2%
<i>Titoli di debito</i>	41.610.819	32,3%
<i>corporate</i>	23.000.000	17,9%
Banca Carige - strutturata 5/10/2015	15.000.000	11,6%
Banca Carige - subordinato TV 12/2008	8.000.000	6,2%
<i>governativi</i>	18.610.819	14,4%
btp Italia 26/03/16 2,45%	3.000.000	2,3%
btp Italia 22/10/16 2,55%	2.500.000	1,9%
btp Italia 22/04/17 2,25%	5.030.395	3,9%
btp Italia 12/11/17 2,15%	4.992.757	3,9%
btps 01/02/19 4,25%	999.668	0,8%
btps 01/09/24 3,75%	2.088.000	1,6%
<i>Parti di investimento collettivo del risparmio</i>	16.303.683	12,7%
lfp rendement global 2020	3.000.000	2,3%
azimut fund hybrid bonds	3.000.000	2,3%
templeton global total return classe I	2.000.000	1,6%
aviva investors global high yield bond	2.303.683	1,8%
m&g optimal income fund hdg	1.000.000	0,8%
m&g global convertibles fund	3.000.000	2,3%
franklin templeton - euroland equity	2.000.000	1,6%
<i>Altri titoli - fondi chiusi</i>	3.132.550	2,4%
Sici Toscana Innovazione - private equity	482.550	0,4%
Fondo immobiliare per lo sviluppo del territorio	2.650.000	2,1%
Strumenti finanziari non immobilizzati	18.860.870	14,64%
<i>Partecipazioni azionarie</i>	3.716.470	2,9%
Eni	1.132.200	0,9%
Snam	1.051.200	0,8%
Terna	1.533.070	1,2%
<i>Parti di investimento collettivo del risparmio</i>	10.094.028	7,8%
duemme systematic diversification	3.026.752	2,3%
amundi etf topix eur hedged	1.113.970	0,9%
invesco - pan european equity	1.963.895	1,5%
mfs meridian us value	1.973.883	1,5%
nordea global equity hedged	2.015.528	1,6%
<i>Altri titoli non quotati (prodotti assicurativi)</i>	5.050.372	3,9%
polizza unipol executive	5.050.372	3,9%
Liquidità C/C	1.343.677	1,04%
Totale	128.833.870	100,00%

N.B: le immobilizzazioni finanziarie sono riportate al valore di bilancio, mentre gli strumenti non immobilizzati e le disponibilità liquide sono riportate al valore di mercato del 30 settembre 2014

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO

Per i prossimi anni la gestione del portafoglio finanziario risulterà condizionata da un basso livello dei tassi di interesse, da una scarsa redditività dei dividendi delle partecipazioni azionarie bancarie e da fasi di elevata volatilità dei mercati finanziari. Ciò potrebbe portare la Fondazione ad impostare politiche di investimento caratterizzate dall'assunzione di un profilo di rischio maggiore, in modo da poter perseguire i propri obiettivi istituzionali. La gestione del portafoglio finanziario continuerà a rimanere incentrata sulla diversificazione degli investimenti finanziari e sul controllo del rischio, al fine di massimizzare la probabilità di raggiungere il target annuo programmato e preservare, in un'ottica di più lungo termine, il patrimonio in termini reali.

Dovendosi muovere in un contesto di mercato più complesso e dovendo trovare il giusto mix tra flussi di cassa e rivalutazione del capitale, la Fondazione a inizio anno ha modificato le linee guida strategiche di gestione del portafoglio, anche in virtù della dismissione di alcuni comparti finanziari in essa presenti.

Nello specifico il modello strategico gestionale del portafoglio è rimasto il medesimo, e cioè incentrato sulla logica «core - satellite», mentre ne è cambiata la composizione. Nella componente core, che ha la funzione di fornire i proventi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale annuale, il portafoglio continua ad essere suddiviso in quattro comparti, ma di natura differente e rimodulati sulla base del diverso grado di rischiosità finanziaria degli investimenti in esso presenti (matrice dei rischi finanziari). In tale portafoglio rientrano principalmente strumenti volti alla generazione di flussi di cassa. I comparti risultano i seguenti:

- rischio legato all'emittente Banca Carige S.p.A.: rientrano in tale tipologia le partecipazioni azionarie e le obbligazioni emesse dalla banca stessa e dalla Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.;
- rischio controparte: rientrano in tale tipologia le azioni ad elevato dividendo, i fondi corporate a cedola e i depositi vincolati;
- rischio paese: rientrano in tale tipologia i titoli di stato italiani e la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- rischio assicurativo: vengono ricomprese in tale tipologia le polizze di capitalizzazione.

Nella componente satellite, invece, volta ad incrementare il patrimonio nel medio - lungo termine, sono stati raggruppati i prodotti del risparmio gestito. Il limite di questa componente sul totale portafoglio è stato incrementato dal 15% al 20%, in modo da poter cogliere, tramite strumenti di risparmio gestito e quindi in maniera più diversificata possibile, le differenti opportunità di investimento.

Come già è stato fatto negli anni passati, parallelamente all'allocazione strategica di portafoglio verrà affiancata, anche nei prossimi esercizi, la gestione tattica degli investimenti che dovrebbe contribuire ad incrementare la probabilità di raggiungimento del target tramite la generazione di flussi di reddito aggiuntivi, permettendo al tempo stesso un maggior presidio sul rischio finanziario del portafoglio.

In generale, per il prossimo triennio, le valutazioni effettuate in merito alle linee guida di gestione dovranno comunque tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e finanziario e, di conseguenza, delle prospettive di redditività ad esso connesse, nonché di eventuali valutazioni strategiche di portafoglio che si possono presentare nel corso degli anni futuri.

IPOTESI PREVISIONALI PER IL TRIENNIO 2015-2017

I criteri generali di prudenza e di programmazione pluriennale adottati nella valutazione delle ipotesi per la riclassificazione del conto economico prospettico per il triennio 01/01/2015-31/12/2017, consentono principalmente di garantire la salvaguardia dell'integrità economica del patrimonio e di conseguire la massima attendibilità delle entrate e una più congrua dimensione delle uscite. Questa strategia mira alla quantificazione corretta delle risorse disponibili per l'attività istituzionale di tutto il periodo in considerazione.

Sulla base delle previsioni elaborate da Prometeia S.p.A., partendo dallo scenario macroeconomico e finanziario prospettico, sono stati simulati i proventi attesi per il triennio 2015 - 2017. Come si potrà osservare le previsioni dei proventi di questo triennio risultano notevolmente inferiori a quelle dei precedenti esercizi. Ciò è sostanzialmente connesso alle vicende delle nostre partecipazioni strategiche ovvero alle note vicende del Gruppo Carige che dal 2012-2013 ha cessato di corrispondere dividendi facendoci mancare preziose risorse. Prudenzialmente abbiamo ritenuto che tale situazione possa permanere ancora per l'intero triennio. In sintesi:

- **dividendi e proventi assimilati:** sono ricompresi i dividendi delle partecipazioni azionarie, nonché i proventi distribuiti dai fondi e/o sicav di tipo aperto e/o fondi chiusi. In particolare:
 - come si è precedentemente rilevato per la Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e per Banca Carige S.p.A., in linea con quanto avvenuto nel 2014, si è ipotizzata una redditività nulla per tutto il triennio. Per Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. invece è stato stimato un dividendo dell'8,2%, a fronte di un 9,5% incassato nel 2014, dato mantenuto costante per tutto il triennio;
 - le stime degli altri dividendi derivanti dalle partecipazioni azionarie non finanziarie ad alto dividendo (come Eni, Snam, Terna, etc.) sono state calcolate su un ammontare medio di 4,5 milioni di euro destinato a tali investimenti e si basano sulle previsioni di consensus degli analisti di mercato. Per il triennio il dividend yield medio stimato è pari rispettivamente al 5,6%, 5,7% e 5,7% lordo, calcolato sulle attuali quotazioni di mercato. Si precisa che i flussi di dividendo sono al lordo della componente fiscale;
 - per le sicav immobilizzate, sia azionarie che obbligazionarie, è stato considerato il provento medio distribuito nei precedenti anni che è stato mantenuto costante anche nel triennio. I proventi medi annui ammontano a 403 mila euro, corrispondenti al 2,5% al netto della fiscalità;
 - per i fondi chiusi non è prevista alcuna distribuzione di proventi.

Di seguito si riporta una tabella (cfr. tabella 2) riepilogativa dei dividendi stimati e dei proventi netti distribuiti dalle sicav/fondi immobilizzati per il triennio:

(tabella 2 – dividendi e proventi stimati per il triennio 2015 –2017)

partecipazioni azionarie	dividend yield lordo			dividendi lordi (mlg €)		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Banca Carige	-	-	-	-	-	-
Cr Carrara	-	-	-	-	-	-
CDP	8,2%	8,2%	8,2%	143	143	143
Azioni ad elevato dividendo	5,6%	5,7%	5,7%	253	255	258
fondi/ sicav immobilizzate	rendimenti netti			proventi netti (mlg €)		
Sicav/fondi immobilizzati	2,5%	2,5%	2,5%	403	403	403

• **Interessi e proventi assimilati:** sono riportati gli interessi al netto della ritenuta fiscale derivanti dai titoli obbligazionari, sia governativi che corporate, dalla giacenza stimata di conto corrente e dalla polizza assicurativa. Si segnala che, per tutti i titoli in scadenza entro la fine del triennio, si è ipotizzato di reinvestire la liquidità a rendimenti impliciti alle condizioni correnti su titoli simili per scadenza e merito di credito. Nel dettaglio:

- per tutti i titoli obbligazionari è stato indicato il solo rendimento cedolare, senza considerare alcuna rivalutazione in conto capitale, dal momento che sono immobilizzati in bilancio. Per i titoli inflation linked si è tenuto conto anche della rivalutazione legata alla stima del tasso di inflazione sulla base delle previsioni elaborate da Prometeia S.p.A. Complessivamente gli interessi sul triennio ammonterebbero per il 2015, 2016 e 2017 rispettivamente a 510, 565 e 473 mila euro, corrispondenti ad una redditività netta del 2,7%, 3,0% e 2,5%;
- la redditività derivante dall'obbligazione strutturata di Banca Carige S.p.A., in scadenza nell'ottobre 2015, è stata calcolata in base al tasso swap a 10 anni, considerando la caratteristica del titolo. Sul 2015, ipotizzando il reinvestimento a scadenza in un titolo simile, la redditività media stimata risulta dell'1,31% netto (pari a 195 mila euro). Per gli anni futuri si è ipotizzato un rendimento medio annuo netto a cui potrà essere reinvestita la liquidità del 2,4% (pari a 360 mila euro);
- relativamente all'obbligazione subordinata di Banca Carige S.p.A. è stato stimato il tasso variabile euribor 3 mesi sul triennio, sulla base delle previsioni di Prometeia S.p.A., più 200 punti base di spread. Il rendimento netto ipotizzato sul triennio è pari rispettivamente per gli anni 2015, 2016 e 2017 a 1,55%, 1,56% e 1,73% (pari a 124, 125 e 138 mila euro);
- è stato previsto un rendimento annuale ricavabile dalla polizza di capitalizzazione di UnipolSai sostanzialmente in linea con l'ultimo rendimento annuo certificato dalla Compagnia di Assicurazione pari al 2,8 % netto annuo e mantenuto costante nel triennio;
- per il triennio sono stati stimati interessi di conto corrente su una giacenza media di 1,5 milioni di euro, pari all'1% netto, sostanzialmente in linea con le condizioni attualmente applicate alla Fondazione.

• **Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati:** sono indicate le stime delle rivalutazioni, al netto della ritenuta fiscale, effettuate sugli strumenti che non costituiscono immobilizzazioni e che, quindi, sono valorizzati a mercato.

In particolare:

- le rivalutazioni sui fondi comuni di investimento, sulle sicav e sull'ETF, valutate sulla base delle previsioni dei rendimenti dei mercati finanziari elaborate da Prometeia S.p.A. Complessivamente è stata stimata una rivalutazione netta per il 2015, 2016, e 2017 pari rispettivamente a 500, 498 e 682 mila euro, corrispondenti ad una redditività netta del 4,96%, 4,93% e 6,76%;
- la rivalutazione in conto capitale dei titoli azionari ad alto dividendo, che la Fondazione ha ipotizzato di acquistare per complessivi 4,5 milioni di euro mediamente nel triennio, stimata sulla base delle previsioni dei rendimenti dei mercati finanziari elaborate da Prometeia S.p.A. Mediamente nel triennio si è apprezzata una redditività netta pari a 155 mila euro, corrispondente al 3,45% medio annuo.

- **Risultato della negoziazione:** si è ipotizzato un risultato della negoziazione pari rispettivamente a 265, 226 e 356 mila euro per il 2015, 2016 e 2017, inferiore in via prudenziale a quanto mediamente ottenuto negli anni precedenti dalla Fondazione attraverso la movimentazione tattica di portafoglio.
- **Oneri di gestione:** la stima del totale oneri di gestione per il 2015 è stata ottenuta sulla base del preconsuntivo 2014 e risulta sostanzialmente in linea con quanto registrato negli anni precedenti. Per il triennio il livello degli oneri è stato incrementato sulla base della stima del tasso di inflazione annuo.
- **Imposte:** per il calcolo della fiscalità a carico della Fondazione si è tenuto conto delle variazioni subite dall'aliquota da applicare sulle rendite finanziarie che, ad eccezione dei titoli di stato, è stata innalzata già a partire dal luglio 2014 dal 20% al 26%. Per quanto riguarda il calcolo della tassazione sui dividendi azionari, sono state prese in considerazione le misure ancora in fase di definizione introdotte dalla Legge di Stabilità 2015. Quest'ultima lascerebbe invariata l'aliquota IRES del 27,5% innalzando la base imponibile dal 5% al 77,74% dell'intero dividendo distribuito.
- **Accantonamenti patrimoniali:** oltre al minimo previsto dalla normativa (Riserva Obbligatoria pari al 20% dell'avanzo di esercizio), la Fondazione dal 2013 è tenuta ad accantonare una parte dell'avanzo per la ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze, parzialmente utilizzata nel bilancio 2012. L'ammontare accantonato è pari al 20% dell'Avanzo al netto della Riserva Obbligatoria.
- **Accantonamento al Fondo per il Volontariato:** nella misura prevista dalla normativa vigente.
- **Accantonamento ai Fondi per l'Attività di Istituto:** al Fondo Nazionale Iniziative Comune nella misura disposta dal regolamento e al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni per l'eventuale ulteriore avanzo netto che residua dopo gli accantonamenti e la destinazione delle risorse all'attività erogativa, qualora le condizioni economiche finanziarie lo consentissero.

Nella tabella sottostante (cfr. tabella 3) è riportata la riclassificazione del conto economico prospettico per il triennio 2015-2017, sulla base delle ipotesi di redditività e di spesa sopra descritte:

(tabella 3 – riclassificazione del conto economico prospettico triennale 2015-2016-2017)

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA				
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLA RISORSE ANNUALI				
2015 - 2016 - 2017				
Conto economico riclassificato (dati x ' 000)				
	2015	2016	2017	media triennio
2) Dividendi e proventi assimilati	800	801	804	802
3) Interessi e proventi assimilati	987	1.210	1.136	1.111
- da immobilizzazioni finanziarie	831	1.050	971	951
- da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0	0
- da crediti e disponibilità liquide	15	15	15	15
- da polizze di capitalizzazione	141	145	149	145
4) Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	696	592	858	715
5) Risultato della negoziazione	265	226	356	282
TOTALE PROVENTI	2.748	2.829	3.153	2.910
10) Oneri di gestione	1.350	1.370	1.391	1.370
13) Imposte	85	85	85	85
AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.313	1.374	1.677	1.455
14) Acc.to alla Rob	263	275	335	291
16) Acc.to al fondo per il volontariato	35	37	45	39
17) Acc.to fondi attività istituto	5	6	7	6
18) Acc.to per il ripristino del fondo "riserva da rivalutazioni e plusvalenze"	210	220	268	233
QUOTA DA DESTINARE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA *	800	836	1.022	886

(*) comprende l'accantonamento al progetto Sud

La redditività media sul triennio del portafoglio finanziario della Fondazione risulta pari al 2,3%, calcolata come totale proventi (al netto dell'imposta corrente sulle rendite finanziarie) sul totale patrimonio a fine settembre 2014 esposto ai valori di bilancio. Se si escludono le partecipazioni strategiche azionarie (Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Banca Carige S.p.A.) la redditività si attesta al 3,5% netto.

IPOTESI PREVISIONALI PER IL 2015

Il prospetto di determinazione delle risorse annuali disponibili per l'attività istituzionale 2015 è stato redatto con riferimento allo schema desumibile dagli art.8 del d.lgs. n. 153/99 e a quanto disposto nello Statuto, integrato con le modifiche previste dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze in fase di approvazione.

IMPEGNI DI SPESA

In particolare per l'esercizio 01/01/2015-31/12/2015 si sono stimati costi per complessivi € 1.435.000,00 così ripartibili:

a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio:

- Servizi di gestione del patrimonio e di consulenza: l'ammontare è stato determinato in € 60.000,00 rivalutando il corrispettivo annuo corrisposto alla società specializzata nel settore attualmente incaricata per i servizi di consulenza in materia di investimento e di analisi del portafoglio.
- Commissioni di negoziazione: sono state individuate in € 10.000,00 tenendo conto delle condizioni di favore negoziate dalla Fondazione con gli intermediari finanziari interessati.
- Interessi passivi e altri oneri finanziari: sono stati indicati per un totale di € 21.000,00 che corrisponderebbero per € 10.000,00 alle quote di interessi maturati, per tutto il 2015, sul mutuo ipotecario a m/l termine intrattenuto con la Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e per € 11.000,00 all'incidenza della tassazione sulle transazioni finanziarie prevedibili per lo stesso periodo.

b) Oneri amministrativi

In considerazione della situazione critica contingente che ha condizionato la previsione delle entrate, la Fondazione si impegnerà a porre in atto tutte le misure necessarie per il contenimento dei costi, che al momento prudenzialmente si determinano in:

- Compensi e rimborsi spese agli organi statutari: sono stati previsti in € 385.000,00, comprensivi di IVA e contributo INPS ex L.335/95, tenendo in considerazione, oltre ai compensi base, il presumibile numero di riunioni che si terranno nel corso dell'esercizio e il rimborso delle spese.
- Spese per il personale: sono stati ipotizzati costi per € 290.000,00 riferibili agli oneri diretti ed indiretti del Segretario Generale, del personale dipendente e di quello distaccato presso la Fondazione dalla Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e dalla Fondazione Progetti S.r.l.;
- Spese per consulenti e collaboratori: la somma di € 35.000,00 è stata preventivata sulla base dell'attuale costo delle consulenze in materia fiscale ed amministrativa, fornite da professionisti esterni con carattere di continuità, oltre ad eventuali altre collaborazioni.
- Spese di funzionamento e altri oneri: sono state valutate in € 269.000,00 e sono comprensive di:
 - oneri per servizi inerenti la pulizia e la sicurezza degli stabili, le manutenzioni contrattuali di mobili e immobili, le utenze, i premi assicurativi oltre alle spese di pubblicità, rappresentanza e ospitalità;

- altri oneri imputabili alle quote associative, ai tributi diversi (IMU, TARI, TASI e imposta di bollo), oltre alle residue spese necessarie per l'ordinaria amministrazione.
- **Ammortamenti:** sono state stimate quote di ammortamento per un totale di € 280.000,00 calcolate sullo storico Palazzo Binelli, sugli attigui fondi immobiliari (acquistati nel 2014) e sui beni mobili ad uso strumentale (mobili d'ufficio, arredi, impianti, macchine elettroniche EAD ed attrezzature varie) che probabilmente risulteranno nell'attivo patrimoniale della Fondazione al 31/12/2015.

c) Imposte

Le Imposte a carico dell'esercizio sono state quantificate in € 85.000,00 e si riferiscono a:

- IRAP calcolata in € 20.000,00 applicando l'aliquota del 3,9% alla presunta base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del d.lgs. n. 446/1997;
- l'IRES determinata in € 65.000,00 applicando prudenzialmente l'aliquota ordinaria del 27,5% alla nuova base imponibile pari al 77,74 % dei dividendi che si prevede di percepire nell'anno (modifica introdotta dalla Legge di Stabilità 2015 attualmente in fase di approvazione), compensati con le eventuali detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del D.P.R. 918/1996 TUIR.

Da rilevare che l'applicazione della nuova tassazione comporterebbe un aggravio di imposta lorda di circa € 80.000,00 con una conseguente riduzione dell'ammontare delle risorse disponibili per l'attività istituzionale di € 50.000,00.

ACCANTONAMENTI DI LEGGE E STATUTARI

L'accantonamento alla "Riserva Obbligatoria ex art. 8, comma 1, lettera c) del d.lgs. 153/99" risulterebbe pari a € 262.600,00 calcolato nella misura del 20% sull'avanzo dell'esercizio come disposto dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 (Atto di Indirizzo). Non si è previsto, per il 2015, di effettuare alcun accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'Integrità del Patrimonio" previsto dall'art. 8 dello Statuto.

ACCANTONAMENTO PER IL VOLONTARIATO

Come stabilito dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, l'importo dell'accantonamento per il Volontariato è stato determinato in € 35.013,00, applicando la misura di 1/15 al risultato ottenuto dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio, l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e la quota minima da destinare ai settori rilevanti ex art. 8 c. 1 lett. d) d.lgs. 17/5/1999.

ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

- **Fondo di stabilizzazione:** la somma di € 2.786,00 che si prevede di destinare a detto Fondo, corrisponde all'importo dell'avanzo che residua dopo gli accantonamenti e la destinazione delle risorse disponibili all'attività erogativa.
- **Altri fondi:** in questa sottovoce viene riportato l'accantonamento annuale al Fondo Nazionale Iniziative Comuni introdotto in bilancio dall'esercizio 2013 che verrebbe calcolato nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di Gestione al netto di accantonamenti a riserve patrimoniali (nel nostro caso Riserva

Obbligatoria e Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze) e a copertura di eventuali disavanzi pregressi (vedi art. 4 del Regolamento del Fondo).

ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA PLUSVALENZE E RIVALUTAZIONI

Per il 2015, in conformità al piano finanziario di ripristino richiesto dall'Autorità di Vigilanza per la ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura della svalutazione operata sulle azioni Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.), è stato previsto un accantonamento di € 210.080,00 che corrisponde al 20% dell'Avanzo di Esercizio al netto della Riserva Obbligatoria.

RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITÀ EROGATIVA

La capacità erogativa risulterebbe inferiore ai livelli degli esercizi passati a causa non solo della diminuzione dei rendimenti previsti sui mercati finanziari e della mancata corresponsione dei dividendi da parte delle società bancarie conferitarie, ma anche in seguito all'incremento della fiscalità che ha colpito le rendite finanziarie e all'aumento della base imponibile IRES sui dividendi previsto dalla Legge di Stabilità 2015.

Gli impegni istituzionali previsti per l'anno 2015 necessiterebbero almeno di un rendimento medio del portafoglio finanziario complessivo pari al 2,1% netto, che si attesterebbe al 3,3% netto se si escludessero le partecipazioni strategiche in Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Banca Carige S.p.A., in coerenza con lo scenario macroeconomico e finanziario atteso.

In base ai prospetti di determinazione delle risorse annuali di seguito riportati, la disponibilità residua da destinare alle erogazioni nel 2015 ammonterebbe a € 800.000,00.

La Fondazione prevede comunque di garantire uno stanziamento totale di risorse per l'attività erogativa pari ad € 1.000.000,00 mediante ricorso parziale al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni (attualmente in bilancio per € 1.552.274,00), per l'importo di € 200.000,00, allo scopo di consentire, seppure in misura notevolmente ridotta rispetto alle medie degli esercizi precedenti, un livello di erogazione in linea con le aspettative del territorio.

Nella seguente tabella (cfr. tabella 4) è riportata la riclassificazione del conto economico prospettico per il 2015, sulla base delle ipotesi di redditività e di spesa sopra descritte:

(tabella 4 – riclassificazione del conto economico prospettico triennale 2015)

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	
PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE DELLA RISORSE ANNUALI	
esercizio 1/1/2015 - 31/12/2015	
PROVENTI	2.748.000
b) Dividendi e proventi assimilati	800.000
c) Interessi e proventi assimilati	987.000
- da immobilizzazioni finanziarie	831.000
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-
- da crediti e disponibilità liquide	15.000
- da polizze di capitalizzazione	141.000
d) Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobiliz	696.000
e) Risultato della negoziazione	265.000
COSTI	1.435.000
a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	91.000,00
- servizi di gestione del patrimonio e di consulenza	60.000
- commissioni di negoziazione	10.000
- interessi passivi e altri oneri finanziari	21.000
b) Oneri amministrativi	1.259.000
- per compensi e rimborsi spese organi statutari	385.000
- per il personale	290.000
- per consulenti e collaboratori	35.000
- per servizi	179.000
- ammortamenti	280.000
- altri oneri	90.000
c) Imposte	85.000
AVANZO	1.313.000
Destinazione dell'avanzo	
Accantonamento alla riserva obbligatoria	262.600
Accantonamento al fondo per il volontariato	35.013
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	
- al fondo di stabilizzazione	2.786
- altri fondi	2.521
Accantonamento ricostituzione riserva da plusvalenze e rivalutazioni	210.080
Quota da destinare all'attività erogativa	800.000

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA
IPOTESI DI
RIPARTIZIONE DELLE DISPONIBILITA' PER SETTORI DI INTERVENTO
esercizio 01/01/2015 - 31/12/2015

Disponibilità per l'attività erogativa **1.000.000**

Settori di intervento individuati

Settori Rilevanti (96%) **960.000**

1) Arte, Attività e beni Culturali **660.000**

2) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa **50.000**

3) Protezione e Qualità Ambientale **10.000**

4) Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola **50.000**

5) Volontariato, Filantropia e Beneficenza **190.000**

Altri Settori (4%) **40.000**

1) Ricerca Scientifica e Tecnologica **10.000**

2) Attività Sportiva **20.000**

3) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica **10.000**

DETTAGLIO PROVENTI

Dividendi e Proventi assimilati

Dividendi CR Carrara S.p.a.	0
Dividendi Banca Carige S.p.A.	0
Dividendi Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	143.000
Azioni Utilities	253.000
Proventi Fondi/Sicav	404.000
	<u>800.000</u>

Interessi e proventi assimilati:

da immobilizzazioni finanziarie

Proventi obbligazioni	831.000
-----------------------	---------

da strumenti finanziari non immobilizzati

Proventi obbligazioni	0
-----------------------	---

da polizze di capitalizzazione

Polizza di capitalizzazione	141.000
-----------------------------	---------

da crediti e disponibilità liquide

Interessi su C/C	15.000
------------------	--------

987.000

Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

696.000

TOTALE PROVENTI

2.483.000

DETTAGLIO COSTI

Oneri finanziari

Compensi per consulenti e servizi gestione patrimonio	60.000
Commissioni di negoziazione	10.000
Interessi passivi e altri oneri finanziari	21.000
	<u>91.000</u>

Oneri amministrativi

Compensi e rimborsi spese organi statutari	385.000
Compensi per consulenti e collaboratori	35.000
Oneri e rimborsi - Segretario Generale	50.000
Personale dipendente	100.000
Personale distaccato	140.000
Quote associative ACRI	40.000
Assicurazioni	25.000
Pubblicità	14.000
Servizi	100.000
Oneri diversi di gestione	90.000
	<u>979.000</u>

Ammortamenti

280.000

ONERI AMMINISTRATIVI

1.350.000

Imposte

IRES	65.000
IRAP	20.000
	<u>85.000</u>

IMPOSTE

85.000

CALCOLO RISERVA OBBLIGATORIA

Ricavi	2.748.000,00
Costi	-1.435.000,00
Avanzo dell'esercizio	1.313.000,00
ROB	
(pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio)	262.600,00

CALCOLO DELLA QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO EX ATTO DI INDIRIZZO 19/4/2001

PROVENTI	2.748.000,00
SPESE	1.435.000,00
-	
<u>A - AVANZO DELL'ESERCIZIO</u>	1.313.000,00
-	
<u>B - ACCANTONAMENTO ROB</u>	262.600,00
<u>C - IMPORTO MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (ex art.8 lgs 153/1999)</u>	525.200,00
D - BASE DI CALCOLO (A-B-C)	<u>525.200,00</u>
QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO (1/15 della base di calcolo)	<u>35.013,33</u>

CALCOLO RICOSTITUZIONE RISERVA DA PLUSVALENZE E RIVALUTAZIONI

Ricavi	2.748.000,00
Costi	<u>-1.435.000,00</u>
Avanzo dell'esercizio	1.313.000,00
ROB	262.600,00
Avanzo al netto di ROB	1.050.400,00
ACC.TO RPR (pari al 20% dell'avanzo al netto di ROB)	210.080,00

CALCOLO FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI

Ricavi	2.748.000,00
Costi	<u>-1.435.000,00</u>
Avanzo dell'esercizio	1.313.000,00
ROB	262.600,00
ACC.TO RPR	210.080,00
AVANZO AL NETTO DI ROB E RPR	840.320,00
ACC.FONDO NAZ.INIZIATIVE COMUNI (pari allo 0,3% dell'avanzo al netto di ROB e RPR)	2.520,96

PARERE SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2015/2017
ESERCIZIO 01/01/2015 - 31/12/2015

* * *

Il Collegio Sindacale

esaminato

ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, comma 1, lett. e) dello Statuto sociale lo schema di documento programmatico previsionale di cui all'art. 30 dello Statuto relativo all'esercizio 1/1/2015 - 31/12/2015;

verificato

- a) che il documento programmatico previsionale è stato redatto in conformità a quanto stabilito in materia dall'art. 11 della L. 448/2001 e dal regolamento attuativo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- b) che tale documento è stato redatto nell'osservanza dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza;
- c) che gli accantonamenti obbligatori per legge e per statuto sono stati effettuati applicando i criteri previsti dalla vigente normativa;
- d) che la ripartizione delle disponibilità per settori d'intervento è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'art. 8, comma 1, lett. d), del D.lgs. 17/05/1999 n. 153
- e) che il documento è così composto:
 - premessa;
 - strategie generali e particolari di intervento;
 - analisi dei bisogni del territorio;
 - linee guida per l'investimento del patrimonio;
 - prospetto di determinazione delle risorse annuali per il triennio 2015/2017;
 - prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali per l'esercizio 01/01/2015 – 31/12/2015
 - prospetto delle ripartizioni delle disponibilità per settori d'intervento per l'esercizio 2015;
 - note esplicative del prospetto di determinazione delle risorse annuali;
 - prospetti esplicativi degli accantonamenti

tenuto conto

del seguente schema generale riassuntivo del documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2015:

PROVENTI	€ 2.748.000,00
- COSTI OPERATIVI	<u>€ 1.435.000,00</u>
AVANZO	<u>€ 1.313.000,00</u>
DESTINAZIONE AVANZO:	
accantonamento riserva obbligatoria	(€ 262.600,00)
accantonamento fondo volontariato	(€ 35.013,00)
accant. nto al f.do stabilizz.ne erogazioni	(€ 2.786,00)
accant. nto al f.do nazionale iniziative comuni	(€ 2.521,00)
accant. nto ricostituzione riserva da plusvalenze e rivalutazioni	(€ 210.080,00)
utilizzo Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni	€ 200.000,00

quota da destinare all'attività erogativa	€ 1.000.000,00

rilevato

che tenendo conto di quanto previsto dall'art. 8, comma 1, lett. d), del D.lgs. 17/05/1999 n. 153 la ripartizione delle disponibilità per settori d'intervento è stata effettuata come segue:

- quota da destinare ai settori rilevanti € 960.000,00
- quota da destinare agli altri settori € 40.000,00

considera

lo schema di documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2015 conforme alle norme ed ai principi giuridici per quanto attiene alla forma ed ai contenuti ed

esprime parere favorevole.

Letto approvato e sottoscritto
Carrara, 28 ottobre 2014

Il Collegio dei Revisori
Rag. Roberto Lettieri – Presidente
Dott. Elena Maestri – Sindaco
Dott. Pierlio Baratta Sindaco